



NOTIZIARIO SETTIMANALE

www.parrocchiasandonato.com

Domenica 19 aprile 2020

In Albis depositis

Il contagio della speranza e della solidarietà

Cari fratelli e sorelle, buona Pasqua! Oggi riecheggia in tutto il mondo l'annuncio della Chiesa: «Gesù Cristo è risorto! È veramente risorto!». Come una fiamma nuova questa Buona Notizia si è accesa nella notte: la notte di un mondo già alle prese con sfide epocali ed ora oppresso dalla pandemia, che mette a dura prova la nostra grande famiglia umana. In questa notte è risuonata la voce della Chiesa: «Cristo, mia speranza, è risorto!» (Sequenza pasquale).

È un altro «contagio», che si trasmette da cuore a cuore o perché ogni cuore umano attende questa Buona Notizia. **È il contagio della speranza:** «Cristo, mia speranza, è risorto!». Non si tratta di una formula magica, che faccia svanire i problemi. No, la risurrezione di Cristo non è questo. È invece la vittoria dell'amore sulla radice del male, una vittoria che non «cavalca» la sofferenza e la morte, ma le attraversa aprendo una strada nell'abisso, trasformando il male in bene: marchio esclusivo del potere di Dio. **Il Risorto è il Crocifisso, non un altro.** Nel suo corpo glorioso porta indelebili le piaghe: ferite diventate ferite di speranza. A Lui volgiamo il nostro sguardo perché sani le ferite dell'umanità afflitta.

(1) Il Signore della vita accolga con sé nel suo regno i defunti e doni conforto e speranza a chi è ancora nella prova, specialmente agli anziani e alle persone sole. Non faccia mancare la sua consolazione e gli aiuti necessari a chi si trova in condizioni di particolare vulnerabilità, come chi lavora nelle case di cura, o vive nelle caserme e nelle carceri. Per molti è una Pasqua di solitudine, vissuta tra i lutti e i tanti disagi che la pandemia sta provocando, dalle sofferenze fisiche ai problemi economici.

Questo morbo non ci ha privato solo degli affetti, ma anche della possibilità di attingere di persona alla consolazione che sgorga dai Sacramenti, specialmente dell'Eucaristia e della Riconciliazione. In molti Paesi non è stato possibile accostarsi ad essi, ma **il Signore non ci ha lasciati soli!** Rimanendo uniti nella preghiera, siamo certi che Egli ha posto su di noi la sua mano (cfr Sal 138,5), ripetendoci con forza: non temere, «sono risorto e sono sempre con te» (cfr Messale Romano)!

(1) In queste settimane, la vita di milioni di persone è cambiata all'improvviso. Per molti, rimanere a casa è stata un'occasione per riflettere, per fermare i frenetici ritmi della vita, per stare con i propri cari e godere della loro compagnia. Per tanti però è anche un tempo di preoccupazione per l'avvenire che si presen-

IMPERDIBILI

Catechesi biblica (video)

È ripresa la lettura spirituale del Vangelo di Marco. Troverete il video sul sito www.parrocchiasandonato.com ogni giovedì pomeriggio.

Cesto della carità

È sempre presente in chiesa a S. Donato. Potremo lasciare gli alimenti per le famiglie seguite da Caritas.

IBAN parrocchie e Caritas

Su richiesta di diverse persone, pubblichiamo a pagina 4 i dati IBAN delle parrocchie e della Caritas cittadina.

ta incerto, per il lavoro che si rischia di perdere e per le altre conseguenze che l'attuale crisi porta con sé. **Incoraggio quanti hanno responsabilità politiche ad adoperarsi attivamente in favore del bene comune dei cittadini**, fornendo i mezzi e gli strumenti necessari per consentire a tutti di condurre una vita dignitosa e favorire, quando le circostanze lo permetteranno, la ripresa delle consuete attività quotidiane.

Non è questo il tempo dell'indifferenza, perché tutto il mondo sta soffrendo e deve ritrovarsi unito nell'affrontare la pandemia. Gesù risorto doni speranza a tutti i poveri, a quanti vivono nelle periferie, ai profughi e ai senza tetto. **Non siano lasciati soli questi fratelli e sorelle più deboli**, che popolano le città e le periferie di ogni parte del mondo. Non facciamo loro mancare i beni di prima necessità, più difficili da reperire ora che molte attività sono chiuse, come pure le medicine e, soprattutto, la possibilità di adeguata assistenza sanitaria. In considerazione delle circostanze, si allentino pure le sanzioni internazionali che inibiscono la possibilità dei Paesi che ne sono destinatari di fornire adeguato sostegno ai propri cittadini e si mettano in condizione tutti gli Stati, di fare fronte alle maggiori necessità del momento, riducendo, se non addirittura condonando, il debito che grava sui bilanci di quelli più poveri.

Non è questo il tempo degli egoismi, perché la sfida che stiamo affrontando ci accomuna tutti e non fa differenza di persone. Tra le tante aree del mondo colpite dal coronavirus, rivolgo uno speciale pensiero all'Europa. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, questo continente è potuto risorgere grazie a **un concreto spirito di solidarietà** che gli ha consentito di superare le rivalità del passato. È quanto mai urgente, soprattutto nelle circostanze odierne, che tali rivalità non riprendano vigore, ma che tutti si riconoscano parte di un'unica famiglia e si sostengano a vicenda. Oggi l'Unione Europea ha di fronte a sé una sfida epocale, dalla quale dipenderà non solo il suo futuro, ma quello del mondo intero. Non si perda l'occasione di dare ulteriore prova di solidarietà, anche ricorrendo a soluzioni innovative. L'alternativa è solo l'egoismo degli interessi particolari e la tentazione di un ritorno al passato, con il rischio di mettere a dura prova la convivenza pacifica e lo sviluppo delle prossime generazioni.

Non è questo il tempo delle divisioni. Cristo nostra pace illumini quanti hanno responsabilità nei conflitti, perché abbiano il coraggio di aderire all'appello per un cessate il fuoco globale e immediato in tutti gli angoli del mondo. **Non è questo il tempo in cui continuare a fabbricare e trafficare armi**, spendendo ingenti capitali che dovrebbero essere usati per curare le persone e salvare vite. Sia invece il tempo in cui porre finalmente termine alla lunga guerra che ha insanguinato l'amata Siria, al conflitto in Yemen e alle tensioni in Iraq, come pure in Libano. Sia questo il tempo in cui Israeliani e Palestinesi riprendano il dialogo, per trovare una soluzione stabile e duratura che permetta ad entrambi di vivere in pace. Cessino le sofferenze della popolazione che vive nelle regioni orientali dell'Ucraina. Si ponga fine agli attacchi terroristici perpetrati contro tante persone innocenti in diversi Paesi dell'Africa.

Non è questo il tempo della dimenticanza. La crisi che stiamo affrontando non ci faccia dimenticare tante altre emergenze che portano con sé i patimenti di molte persone. Il Signore della vita si mostri vicino alle popolazioni in Asia e in Africa che stanno attraversando **gravi crisi umanitarie**, come nella Regione di Cabo Delgado, nel nord del Mozambico. Riscaldi il cuore delle **tante persone rifugiate e sfollate**, a causa di guerre, siccità e carestia. Doni protezione ai **tanti migranti e rifugiati**, molti dei quali sono bambini, che vivono in condizioni insopportabili, specialmente in Libia e al confine tra Grecia e Turchia. E non voglio dimenticare l'isola di Lesbo. Permetta in Venezuela di giungere a soluzioni concrete e immediate, volte a consentire l'aiuto internazionale alla popolazione che soffre a causa della grave congiuntura politica, socio-economica e sanitaria.

Cari fratelli e sorelle, indifferenza, egoismo, divisione, dimenticanza non sono davvero le parole che vogliamo sentire in questo tempo. Vogliamo bandirle da ogni tempo! Esse sembrano prevalere quando in noi vincono la paura e la morte, cioè quando non lasciamo vincere il Signore Gesù nel nostro cuore e nella nostra vita. Egli, che ha già sconfitto la morte aprendoci la strada dell'eterna salvezza, disperda le tenebre della nostra povera umanità e ci introduca nel suo giorno glorioso che non conosce tramonto. Buona Pasqua.

papa Francesco, Pasqua 2020

Il Vangelo della domenica

(Giovanni 20, 19-31)

In quel tempo. La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati=a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani=tendi la tua mano e mettila nel mio fianco=e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto=beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

L'incredulità di Tommaso di Caravaggio

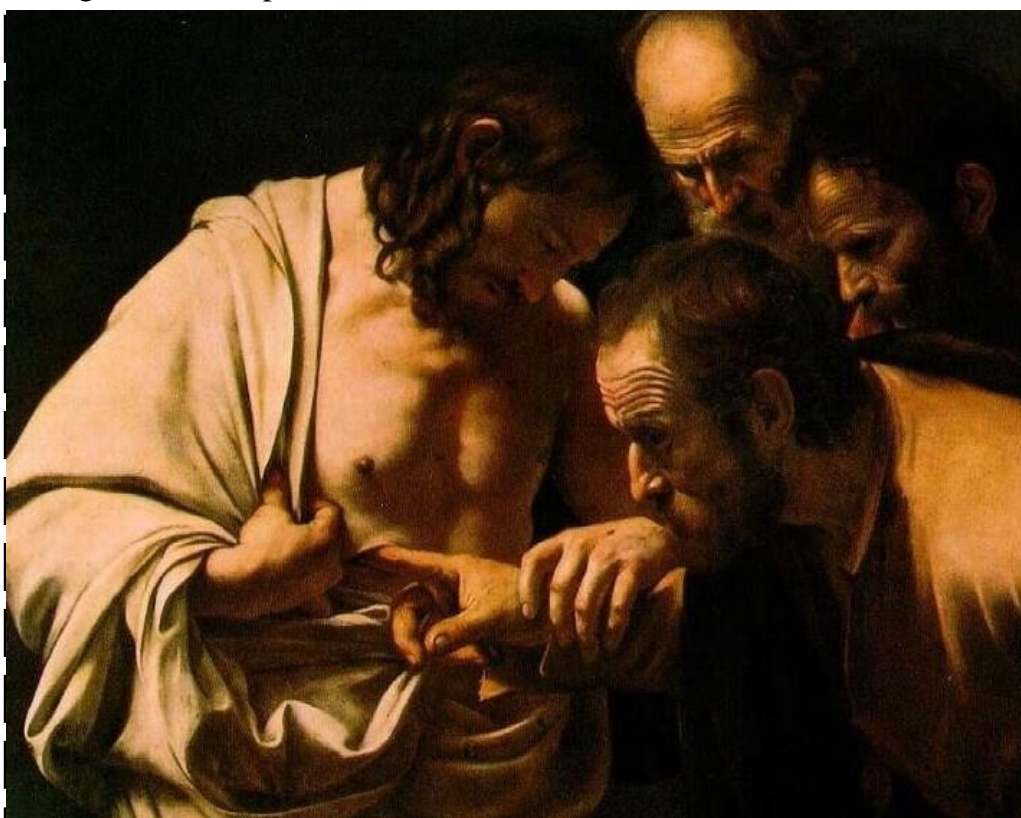
Lo straordinario dipinto di Caravaggio, custodito alla Bildgalerie di Postdam (Germania), rappresenta il momento centrale del brano evangelico di oggi.

Tommaso ha rivendicato davanti agli altri apostoli la necessità di vedere e toccare le piaghe del crocifisso, per poter essere testimone che il risorto sia davvero colui che è stato crocifisso!

Questo è il compito del gruppo degli apostoli: essere per tutti testimoni del Crocifisso Risorto!

La rappresentazione del genio lombardo mette in evidenza con realismo la carnalità del gesto di Tommaso (anche se il racconto evangelico non descrive questo momento): non solo vede il segno della lancia nel costato, non solo lo tocca, ma entra nel corpo stesso del Cristo.

Lo sguardo dell'apostolo è distolto, la fronte corruciata, come a mostrare il suo stesso stupore di



fronte alla verifica del fatto straordinario.

Anche altri due apostoli osservano il gesto, altrettanto sorpresi.

Gesù è sereno, riconosce la necessità di questo gesto e forse sta già pronunciando la beatitudine che chiude il racconto: *beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!*

La nostra fede deve coltivare il desiderio di vedere e toccare il corpo del crocifisso risorto: nell'Eucaristia, nella comunità cristiana, nei poveri.

Cristo Signore è Risorto!

La preghiera iniziale della via crucis del venerdì santo in S. Pietro

O Dio, Padre onnipotente, che in Gesù Cristo tuo Figlio
hai assunto le piaghe e i patimenti dell'umanità,
oggi ho il coraggio di supplicarti,
come il ladrone pentito: *ō Ricordati di me! ò*
Sto qui, solo davanti a Te, nel buio di questo carcere,
povero, nudo, affamato e disprezzato,
e ti chiedo di versare sulle mie ferite
l'olio del perdono e della consolazione
e il vino della fraternità che rinsalda il cuore.
Curami con la tua grazia
e insegnami a sperare nella disperazione.
Mio Signore e mio Dio, io credo, aiutami nella mia incredulità.
Continua, Padre misericordioso,
a confidare in me, a darmi una sempre nuova opportunità,
ad abbracciarmi nel tuo infinito amore.
Con il tuo aiuto e il dono dello Spirito Santo,
anch'io sarò capace
di riconoscerti e di servirti nei miei fratelli. Amen.

Santissima Trinità, Misericordia infinita,
io confido e spero in Te!
Santissima Trinità, Misericordia infinita,
nella Luce impenetrabile del Padre che ama e che crea=
Santissima Trinità, Misericordia infinita,
nel Volto del Figlio che è Parola che si dona=
Santissima Trinità, Misericordia infinita,
nel Fuoco bruciante dello Spirito che dà vita.
Santissima Trinità, Misericordia infinita,
io confido e spero in Te!
Tu, che ti sei donata tutta a me,
fa' che io mi doni tutto a Te:
rendimi testimone del Tuo amore,
in Cristo mio Fratello, mio Redentore e mio Re.
Santissima Trinità, Misericordia infinita,
io confido e spero in Te!
per quelle persone per cui nessuno prega più.

I dati IBAN di parrocchie e Caritas cittadina

Diverse persone ci hanno chiesto in questi giorni i dati bancari delle parrocchie, per inviare offerte per la parrocchie stesse o per l'oratorio o per le attività caritative.

Riportiamo qui sotto le coordinate bancarie, suggerendo, se si desidera, di specificarne la destinazione:

S. Barbara	IT 76 C 05216 33711 000000002871
S. Donato	IT 30 I 03069 09606 100000006100
S. Enrico	IT 29 Y 03069 09606 100000018716
Caritas cittadina	IT 21 C 03069 09606 100000138526

Settimana Liturgica

DOMENICA 19 APRILE
+ IN ALBIS DEPOSITIS
Liturgia delle ore propria

Gv 20, 19-31
La pietra scartata dai costruttori
ora è pietra angolare, alleluia!
Sal 117

LUNEDÌ 20 APRILE
Feria
Liturgia delle ore II settimana

Gv 1, 35-42
Nella casa del Signore
contempleremo il suo volto
Sal 26

MARTEDÌ 21 APRILE
Feria
Liturgia delle ore II settimana

Gv 1, 43-51
Benedite il Signore
nell'alto dei cieli - Sal 102

MERCOLEDÌ 22 APRILE
Feria
Liturgia delle ore II settimana

Gv 3, 1-7
La pietra scartata dai costruttori,
ora è pietra angolare - Sal 117

GIOVEDÌ 23 APRILE
Feria
Liturgia delle ore II settimana

Gv 3, 7a-15
Regna il Signore,
glorioso in mezzo a noi - Sal 92

VENERDÌ 24 APRILE
Feria
Liturgia delle ore II settimana

Gv 3, 22-30
Governanti e giudici della terra,
servite il Signore - Sal 2

SABATO 25 APRILE
S. Marco Evangelista
Liturgia delle ore II settimana

Lc 10, 1-9
Annuncerò ai fratelli la salvezza
del Signore - Sal 88

DOMENICA 26 APRILE
+ III DI PASQUA
Liturgia delle ore III settimana

Gv 1, 29-34
Noi siamo suo popolo
e gregge del suo pascolo
Sal 106